

## La montagna dai due volti

# Il Monte Generoso

DI ELY RIVA E LUCA BETTOSINI

► Un amico di Brenno Bertoni era solito dire che il Generoso gli faceva l'effetto di quelle montagne di latte e miele che i confettieri erigono con la panna e impolverano con la cannella. Probabilmente, però, non era mai stato nella Valle dell'Inferno, alla Camoscia, alle Pianchette o al Baraghetto, posti che non hanno nulla da invidiare ai pericolosi passaggi della Val Bavona o della Verzasca. Su quelle pareti vertiginose sopra Melano e Rovio ci sono vie difficilissime che si snodano sull'orlo di strapiombi. Sfruttando strettissime cenge, favorite dalla stratificazione della roccia, si può passare da un vallone all'altro e da una piana all'altra. Tutta la montagna è formata da strati di rocce calcaree tipiche delle Alpi meridionali. Ciò ha permesso la formazione di numerose grotte. Un tempo solo i boscaioli e qualche cacciatore frequentavano questa parte impervia del Generoso. I boscaioli conoscevano tutti i buchi e le grotte che servivano da punto di incontro tra contrabbandieri italiani e ticinesi. Le guardie di confine, dal canto loro, non stavano a guardare e avevano creato un sentiero orizzontale che attraversava tutta la montagna della Val Mara, attraverso la Camoscia, la Valle dell'Inferno, il Perostabbio, la Valle delle Pianchette fino alla Cornasella. Un sentiero

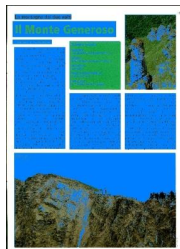


che si sviluppava attorno ai 1200 metri con alcuni passaggi molto esposti sopra strapiombi impressionanti. Tuttavia, solo nel ventesimo secolo questa parte della montagna ha visto il passaggio di guardie e contrabbandieri. Prima era nota solo ai boscaioli. Nella Valle della Carbonera si trovano ancora numerosi spiazzoli sui quali veniva carbonizzata la legna. Il carbone era poi trasportato a spalle fino a Rovio. In diversi punti, che oggi sembrano inaccessibili, si portavano le mucche; c'erano prati attorno alla sorgente della Sovaglia. Si tagliava il fieno sotto il Sasso Bianco e persino sul ripidissimo pendio della Camoscia. Da questa montagna si portavano via sassi per le costruzioni. Dal calcare del Generoso si estraeva la calce. Lassù vicino alla vetta c'è un ripidissimo prato così ricco di fiori da essere noto come il



La Turrita  
6600 Locarno  
091/ 751 63 36  
www.editore.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Spezial- und Hobbyzeitschriften  
Auflage: 2'685  
Erscheinungsweise: monatlich



Seite: 13  
Fläche: 162'864 mm<sup>2</sup>



Auftrag: 1093886  
AEV (in Tsd. CHF): 4.1

Referenz: 80443106  
Ausschnitt Seite: 2/6

Giardino della Regina. Oggi ben pochi sanno dove si trova. L'altro versante del Generoso, mite e pastorale, si è prestato fin dall'antichità a essere sfruttato grazie ai suoi pascoli e agli alpeggi soleggiati. Gli alpi del Generoso si trovano per la maggior parte a un'altezza che varia dai 1000 ai 1300 metri e con gli alpi del Ticino hanno una ragione economica in comune: lo sfruttamento dei pascoli di alta quota nei periodi estivi. Pia Spessa, Genur, Nadig e Sella sono gruppetti di baite e cascine unite da un muro o da un tetto e sono come appollaiati su piccole terrazze. In tutti

### Scheda tecnica

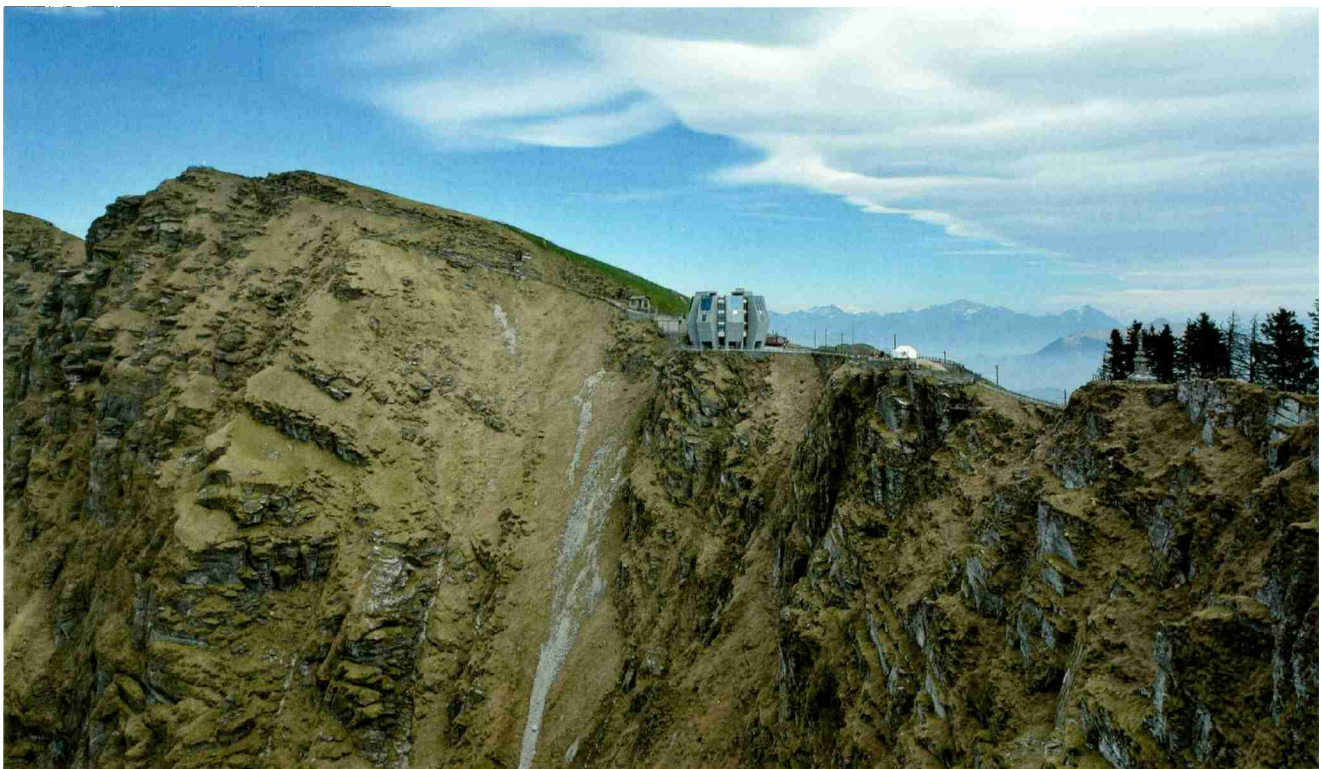
**PARTENZA**  
Fermata Ferrovia Bellavista (1202 m)

**ARRIVO**  
Vetta del Monte Generoso (1701,3 m)

**DISLIVELLO**  
500 metri

**TEMPO DI PERCORRENZA**  
1 ora e 30 minuti

**DIFFICOLTÀ**  
T2 = (escursione di montagna)

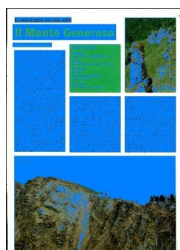






La Turrita  
6600 Locarno  
091/ 751 63 36  
www.editore.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Spezial- und Hobbyzeitschriften  
Auflage: 2'685  
Erscheinungsweise: monatlich



Seite: 13  
Fläche: 162'864 mm<sup>2</sup>



Auftrag: 1093886  
AEV (in Tsd. CHF): 4.1

Referenz: 80443106  
Ausschnitt Seite: 3/6

in caseggiati del Generoso incontriamo anche una costruzione rotonda, sempre all'ombra di grossi aceri, tigli o faggi. Si tratta della nevera, che riempita di neve in inverno serviva da ghiacciaia d'estate. Nella fascia delle nevere vi è una natura generosa. Vi crescono anche due piante emblematiche: il Botton d'oro (*Trollius europaeus*), tipico delle Alpi, e l'Asfodelo (*Asphodelus albus*), frequente sulle colline bagnate dal Mediterraneo.

### Itinerario

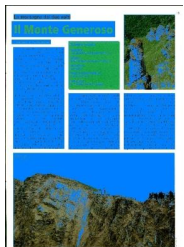
Chi lo desidera può prendere il trenino a Capolago e salire fino al ristorante a quota 1601 metri per poi ascendere alla vetta in circa quindici minuti. Noi vi proponiamo di salire col treno fino alla stazione di fermata Bellavista (1202 m) per poi prendere il sentiero segnato che conduce alla stazione di arrivo del Monte Generoso. A Capolago si lascia l'auto nel posteggio situato a circa cento metri dalla stazione ferroviaria. Poi ci si dirige verso la stazione per prendere il trenino che sale alla vetta. Il tragitto, fino alla fermata di Bellavista, dura circa trenta minuti. Appena imboccato il sentiero, tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, si può vedere una strana orchidea marrone, la *Neottia nidus-avis*, in italiano "Nido d'uccello" in riferimento alla forma dell'apparato radicale. Usciti dal sottobosco, il sentiero attraversa un costone erboso interamente ricoperto di felci e ginestre. In questo tratto, di circa cinquecento metri, si trovano diverse specie di piante non comuni come il Cerastio (*Cerastium*), che forma interi tappeti colorati di candido bianco. In questi pendii si possono inoltre osservare diverse specie di farfalle. Una rarità esclusiva dell'arco alpino è la *Parnassius apollo* che ha tro-





La Turrita  
6600 Locarno  
091/ 751 63 36  
www.editore.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Spezial- und Hobbyzeitschriften  
Auflage: 2'685  
Erscheinungsweise: monatlich



Seite: 13  
Fläche: 162'864 mm<sup>2</sup>



Auftrag: 1093886  
AEV (in Tsd. CHF): 4.1

Referenz: 80443106  
Ausschnitt Seite: 4/6



Foto Paolo Favoni

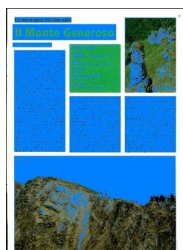






La Turrta  
6600 Locarno  
091/ 751 63 36  
www.editore.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Spezial- und Hobbyzeitschriften  
Auflage: 2'685  
Erscheinungsweise: monatlich



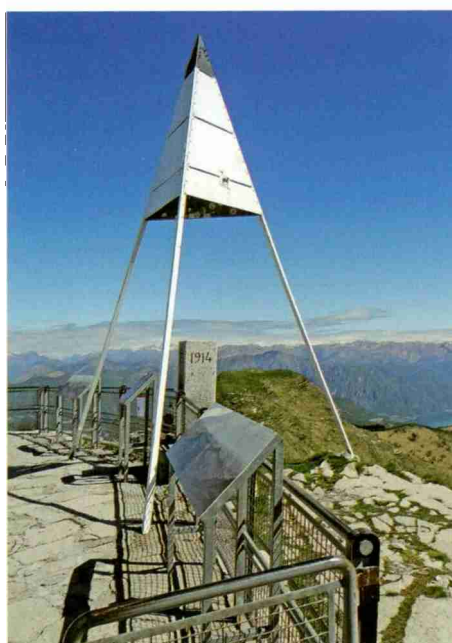
Seite: 13  
Fläche: 162'864 mm<sup>2</sup>



Auftrag: 1093886  
AEV (in Tsd. CHF): 4.1

Referenz: 80443106  
Ausschnitt Seite: 5/6

vato sul versante meridionale del Monte Generoso un habitat favorevole. La vista panoramica è davvero bella e spazia sulla Pianura Padana e su parte della Valle di Muggio. Ora il sentiero entra per un breve tratto nel sottobosco, per poi uscire definitivamente all'aperto su vasti prati fioriti che fanno da cornice al panorama. Sul versante meridionale del Monte Generoso cresce la Peonia selvatica (*Paeonia officinalis*), che alcuni ritengono il più bel fiore di tutta la flora indigena della Svizzera. Giunti alla fermata della stazione del Monte Generoso, si prosegue fino alla vetta. Si prende il sentiero a destra della cappelletta, parallelo alla linea di confine, e si passa sotto la vetta del Monte Generoso e i contrafforti rocciosi del Baraghetto. La vista, a sinistra sul Baraghetto e a destra sugli ampi pascoli italiani, è davvero fantastica. Poco sopra si vede il punto trigonometrico posto sulla cima del Generoso, raggiungibile in circa quindici minuti e dal quale si ha una vista panoramica eccezionale. I più avventurosi possono imboccare il sentiero, attrezzato con cavi d'acciaio, che in circa venti minuti conduce alla vetta del Baraghetto, passando accanto a quella che fu la casa della contessa Vitalleschi. «Un personaggio che si guardava con reverenziale timore e quasi sospetto, così strana appariva quella sua mania di passare lassù giorni e notti di solitudine, a far vita tanto romita. Una stravaganza che sfiorava la pazzia. La contessa si era fatta costruire quell'assurdo rifugio nel 1927, dopo aver avuto la concessione dal Comune di Rovio. La donna vi si ritirava per dedicarsi alle sue letture preferite». (Bächtold, Macconi). Ora solo alcuni fiori hanno il coraggio di affacciarsi su quella vertiginosa terrazza panoramica. Tra questi l'Anemone narcissiflora, presente solo sul Monte Generoso dove svetta proprio sulle pareti rocciose che circondano la casa della contessa. Sotto si possono vedere gli imponenti pinnacoli che hanno reso famoso questo monte. Tra questi, il Gendarme del Baraghetto e il Cammello. Di qui scende il ripidissimo sentiero che porta all'Alpe di Perostabbio dove si tro-

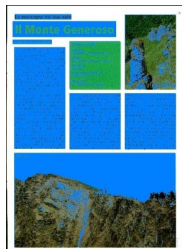


va un prato ricco di Peonie, considerato il più bello di tutto il Monte Generoso. Il rientro avviene ripercorrendo l'itinerario dell'andata.



La Turrita  
6600 Locarno  
091/ 751 63 36  
www.editore.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Spezial- und Hobbyzeitschriften  
Auflage: 2'685  
Erscheinungsweise: monatlich

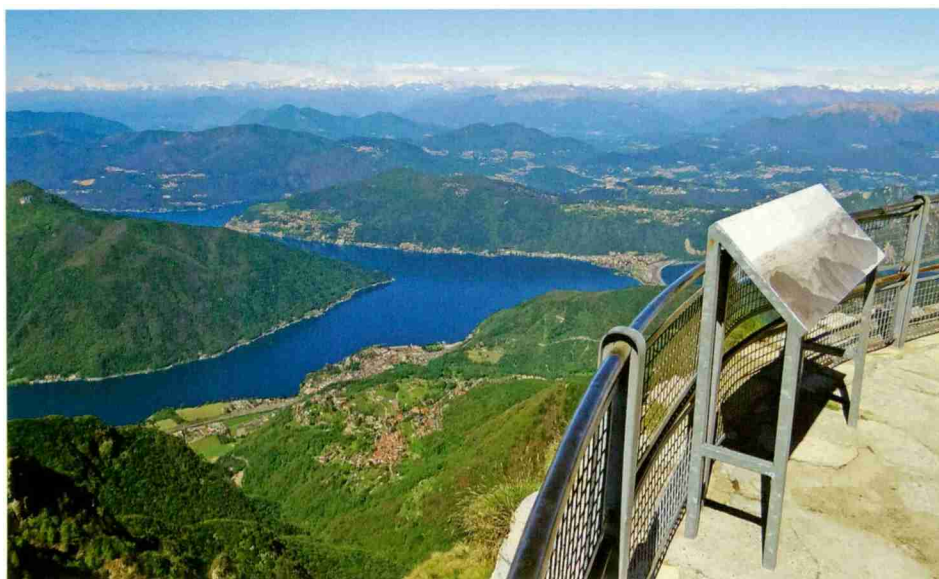


Seite: 13  
Fläche: 162'864 mm<sup>2</sup>



Auftrag: 1093886  
AEV (in Tsd. CHF): 4.1

Referenz: 80443106  
Ausschnitt Seite: 6/6



Le informazioni contenute in questo articolo sono tratte dal libro *Vivere la montagna*, scritto da Ely Riva e Luca Bettosini. Il volume, 210 pagine illustrate a colori, è venduto a Fr. 49.– più spese di spedizione. Può essere ordinato rivolgendosi all'Associazione Vivere la montagna, Via ai Ronchi 1, CP 402, 6802 Rivera, tel. 091 924 99 08, [info@montagna.ch](mailto:info@montagna.ch).

